

Presidente del Comitato Resistenza Placido: "Non ho messo veti Ma a sinistra c'è chi scambia la Memoria per immagine"

«C'è una parte di sinistra che, forse, non ha più memoria e preferisce l'immagine all'approfondimento e alla storia. Il comitato per i valori della Resistenza che ho l'onore di presiedere ha scelto la seconda strada e da trent'anni porta avanti un lavoro di formazione e approfondimento di giovani e docenti non basato solo sull'aspetto emozionale». Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale, è finito nel mirino di Aldo Corgiat, sindaco di Settimo, che lo ha accusato di eccesso di protagonismo sulla vicenda del treno della Memoria.

E' cosi?

«Nessun veto e nessun protagonismo. Il Comitato è un organo del Consiglio regionale composto da novanta persone che da trent'anni e sotto le diverse maggioranze politiche ha portato avanti un lavoro complessivo che ogni anno coinvolge oltre centomila persone. Il nostro approccio è condiviso dalla stragrande maggioranza degli storici e dalle comunità



Roberto Placido

ebraiche. Questo lavoro è diverso da quello dell'associazione Terra del Fuoco che realizza attività con il sostegno della Giunta regionale».

L'accusano di aver posto un aut aut sui finanziamenti. E' cosi?

«In un momento di crisi e difficoltà economiche è chiaro che si devono fare scelte dolorose. La nostra è un'attività istituzionale che nel corso degli anni ha realizzato in Piemonte un percorso didattico e di formazione che nasce dall'idea condivisa e trasversale che la Memoria della Shoah non è marketing, non può essere un marchio registrato e nemmeno un'attività remunerativa».

[M. TR.]

